

Università degli studi "G. D'Annunzio" – Chieti Pescara
Corso di Laurea in Economia Aziendale

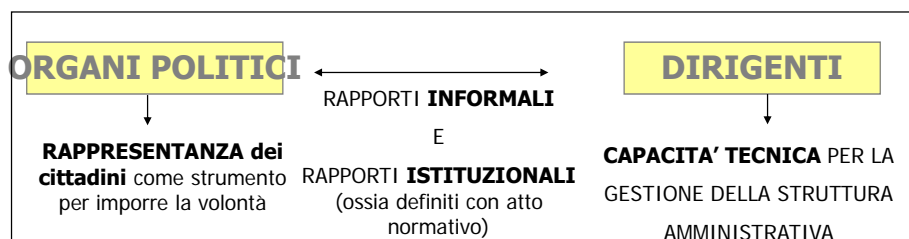
Lezione n. 5
Gli organi di governo

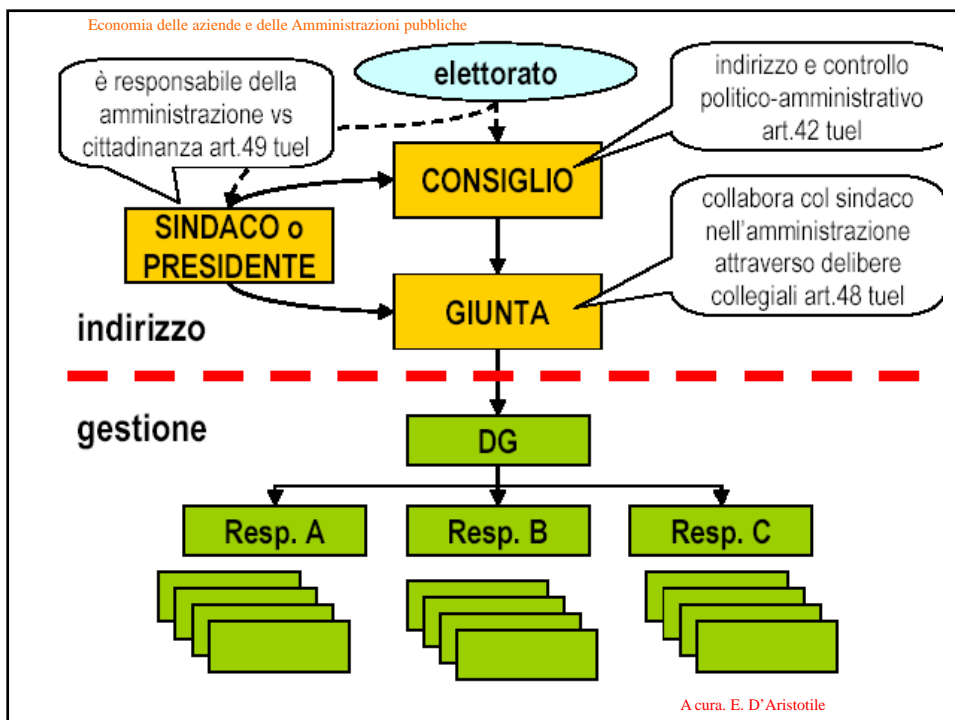
A cura. E. D'Aristotle

IL SOGGETTO ECONOMICO PUBBLICO

Il **soggetto economico** di una azienda pubblica è quella persona o quel gruppo di persone che esercitano il **supremo potere volitivo** in forza di meccanismi di nomina, di diritto pubblico o di diritto privato, riconducibili, direttamente o indirettamente, allo Stato o alla collettività.

IL SOGGETTO ECONOMICO PUBBLICO È
UNA ENTITA' **BICEFALA**





Gli organi politici

A cura. E. D'Aristotile

il Sindaco/ il Presidente della Provincia, che è eletto a suffragio universale e diretto, rappresenta il Comune, convoca e presiede la Giunta, nonché il Consiglio quando non è previsto un Presidente e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti (ex art. 50 T.U.).

Al sindaco compete inoltre:

- sovrintendere all'esecuzione degli atti e dell'espletamento delle funzioni attribuite o delegate al Comune;
 - coordinare e riorganizzare, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi del Consiglio Comunale, gli orari di apertura e di chiusura degli esercizi commerciali e dei servizi pubblici, nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle PP.AA.;
 - provvedere, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, alla nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune, presso enti, aziende ed istituzioni;
 - provvedere alla nomina dei responsabili degli uffici e dei servizi, nonché all'attribuzione e definizione degli incarichi dirigenziali e di collaborazione esterna;
 - esercitare altresì le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge.
 - Inoltre il sindaco, quale **ufficiale di Governo**, sovrintende (ex art. 54 T.U.):
 - alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione, nonché agli adempimenti demandatagli in materia elettorale, di leva militare e di statistica;
 - all'emanazione di atti attribuitigli dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine pubblico e di pubblica sicurezza;
 - alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.
- Sul punto si ricordi la competenza del Sindaco in materia di rilascio dei passaporti ex L. 340/2000.

A cura. E. D'Aristotile

il Consiglio : ai sensi dell'art. 42, D.Lgs. 267/2000 il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, con competenza esclusiva relativamente ad alcuni atti fondamentali preminentemente di natura programmatoria dell'ente;

1. Il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.
2. Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:
 - a) statuti dell'ente e delle aziende speciali, regolamenti salva l'ipotesi di cui all'articolo 48, comma 3, criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;
 - b) programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;
 - c) convenzioni tra i comuni e quelle tra i comuni e provincia, costituzione e modificazione di forme associative;
 - d) istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;
 - e) organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
 - f) istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote; disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;
 - g) indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

A cura. E. D'Aristotle

- h) contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio comunale ed emissione dei prestiti obbligazionari;
 - i) spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
 - l) acquisti e alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del segretario o di altri funzionari;
 - m) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge
3. Il consiglio, nei modi disciplinati dallo statuto, partecipa altresì alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del sindaco o del presidente della provincia e dei singoli assessori.
 4. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del comune o della provincia, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio adottate dalla Giunta da sottoporre a ratifica del consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

A cura. E. D'Aristotle

la **Giunta** : compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle legge o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente a quest'ultimo sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso (art. 48, TUEL);

. La Giunta collabora con il sindaco o con il presidente della provincia nel governo del comune o della provincia ed opera attraverso deliberazioni collegiali. Nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti, le riunioni della giunta si tengono preferibilmente in un arco temporale non coincidente con l'orario di lavoro dei partecipanti. (1)

2. La Giunta compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco o del presidente della provincia o degli organi di decentramento; collabora con il sindaco e con il presidente della provincia nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio; riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. È, altresì, di competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio.

A cura. E. D'Aristotile

Gli organi tecnici

A cura. E. D'Aristotile

Il Segretario comunale

Art. 97

Ruolo e funzioni.

1. Il comune e la provincia hanno un segretario titolare dipendente dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali, di cui all'articolo 102 e iscritto all'albo di cui all'articolo 98.
2. Il segretario comunale e provinciale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.
3. Il sindaco e il presidente della provincia, ove si avvalgano della facoltà prevista dal comma 1 dell'articolo 108, contestualmente al provvedimento di nomina del direttore generale disciplinano, secondo l'ordinamento dell'ente e nel rispetto dei loro distinti ed autonomi ruoli, i rapporti tra il segretario ed il direttore generale.
4. Il segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività, salvo quando ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell'articolo 108 il sindaco e il presidente della provincia abbiano nominato il direttore generale. Il segretario inoltre:
 - a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;
 - b) esprime il parere di cui all'articolo 49, in relazione alle sue competenze, nel caso in cui l'ente non abbia responsabili dei servizi;
 - c) può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;
 - d) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal sindaco o dal presidente della provincia;
 - e) esercita le funzioni di direttore generale nell'ipotesi prevista dall'articolo 108, comma 4.

Il **Direttore generale**. Ai sensi dell'art. 108, T.U. il Sindaco (nei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti) e il Presidente della Provincia possono nominare previa deliberazione della Giunta, un Direttore generale (c.d. *city manager*).

Art. 108

Direttore generale.

1. Il sindaco nei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti e il presidente della provincia, previa deliberazione della Giunta comunale o provinciale, possono nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, e secondo criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, che provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente, secondo le direttive impartite dal sindaco o dal presidente della provincia, e che sovrintende alla gestione dell'ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza. Compete in particolare al direttore generale la predisposizione del piano dettagliato di obiettivi previsto dall'articolo 197, comma 2, lettera a), nonché la proposta di piano esecutivo di gestione previsto dall'articolo 169. A tali fini, al direttore generale rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i dirigenti dell'ente, ad eccezione del segretario del comune e della provincia.

I Dirigenti comunali. Spetta ai Dirigenti la direzione degli uffici e dei servizi secondo i criteri e le norme dettati dagli Statuti e dai regolamenti, nonché tutti i compiti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno non ricompresi tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del Segretario o del Direttore generale (art. 107, T.U).

2. Spettano ai dirigenti tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108.

3. Sono attribuiti ai dirigenti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dallo statuto o dai regolamenti dell'ente:

- a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;
- b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;
- c) la stipulazione dei contratti;
- d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;
- e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;
- f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;
- g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previsti dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;
- h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;
- i) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal sindaco.

A cura. E. D'Aristotile

Responsabilità dirigenziale

Le forme di responsabilità in cui possono incorrere i dirigenti :

a) La responsabilità contabile,

- a) che richiede i presupposti della colpa grave o del dolo;
- b) che presuppone la illegittimità/illiceità del comportamento;
- c) che determina un danno all'ente in termini di maggiori oneri o minori entrate, danno che deve essere valutato anche sulla base dei vantaggi conseguiti comunque dallo stesso.
- d) Occorrono infine la sussistenza del rapporto di servizio con la p.a. ed un nesso causale tra comportamento e danno.

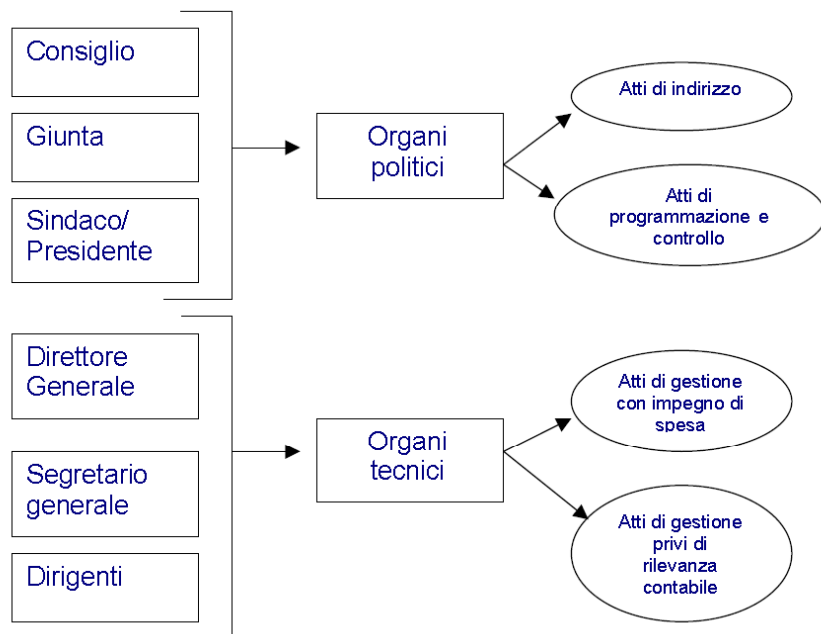
Si ricorda che caratteristica dell'attuale modello di responsabilità amministrativa patrimoniale è la insindacabilità da parte del giudice contabile del merito delle scelte discrezionali.

b) La responsabilità civile, che può essere coperta da polizza assicurativa con oneri a carico dell'ente;

c) La responsabilità penale.

A cura. E. D'Aristotile

Come parlano gli organi dell'ente



Il consiglio e la giunta manifestano le proprie decisioni attraverso le “deliberazioni”.

La deliberazione è un atto formale con efficacia e rilevanza giuridica nei quali si manifesta ed è affermata la volontà degli organi collegiali dell'ente nell'esercizio della potestà amministrativa agli stessi attribuita dalla legge.

La deliberazione è un atto amministrativo

- approvato con le maggioranze di legge
- verbalizzato dal segretario generale dell'ente

La deliberazione si distingue:

- atto di mero indirizzo
- atto diverso da quello di mero indirizzo

A cura. E. D'Aristotile

Il sindaco manifesta le proprie decisioni attraverso :

- ordinanze
- decreti

L'ordinanza è un atto amministrativo con il quale il Sindaco in forza della potestà connessa con la carica ricoperta , fa sorgere nei confronti di un soggetto, o di una pluralità di essi, un obbligo di comportamento positivo (ordine di fare) o negativo (divieto di fare) la cui inosservanza determina l'applicazione di una sanzione a carico dell'inadempiente.

Ordinanze si dividono:

- Ordinanze ordinarie quale capo dell'amministrazione
- Ordinanze ordinarie quale ufficiale di governo
- Ordinanze contingibili ed urgenti

Il decreto è quell'atto amministrativo con il quale il Sindaco in forza della potestà connessa con la carica ricoperta, manifesta ed è affermata la propria volontà quale organi monocratico dell'ente nell'esercizio della potestà amministrativa allo stesso attribuita dalla legge.

L'esempio più evidente è il decreto di nomina dei dirigenti.

A cura. E. D'Aristotile

I dirigenti manifestano le proprie decisioni di natura gestionale aventi riflessi contabili attraverso “le determinazioni”

Le determinazioni sono atti amministrativi monocratici, adottati da organi individuali nell’esercizio delle funzioni loro attribuite per la gestione di un settore organizzativo dell’ente al quale sono stati preposti con provvedimento formale del sindaco

La determinazione è un atto amministrativo

- predisposto e sottoscritto dal responsabile del servizio competente
- atto di gestione
- esecutiva dopo l’apposizione del visto di copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario